

# LIBERATO IL DIRETTORE FIAT AMERIO

E' stato portato stamane in piazza Zara e lasciato su una panchina - E' tornato a casa in taxi - "Mi hanno trattato bene" (Pag. 4)

Anno 105 Numero 293

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

martedì 18 dicembre 1973

## STAMPA SERA

Torino - Via Marengo 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lira 92 (artrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)



# Decollato da Atene, poi sosta a Damasco L'AEREO E' IN VOLO UCCISI 6 OSTAGGI

Una delle vittime è sicuramente un operaio italiano, sposato: il suo cadavere è stato gettato a terra - Tre ostaggi feriti sono stati rilasciati questa mattina: un agente di ps, una donna e un bimbo - La notte all'aeroporto di Atene è stata drammatica: angosciati appel-

li del comandante mentre i terroristi sparavano sugli ostaggi, uno per volta - Dopo il decollo minaccia di far precipitare il Boeing su Atene - Beirut e Cipro rifiutano il permesso d'atterrizzare e fanno ostruire le piste - La Siria acconsente: l'aereo si posa e poi riparte

ATENE, 18 dicembre.

L'aereo tedesco sequestrato a Roma dai terroristi arabi è stato decollato ad Atene ieri pomeriggio, è ripartito questa mattina alle 9,45. Poco più di un'ora dopo atterrava a Damasco, si riforniva di carburante e ripartiva diretto a Bagdad, con a bordo undici ostaggi, tra cui sette italiani, in gran parte agenti di pubblica sicurezza. I due piloti tedeschi e due bambini, una tedesca e l'altra francese.

Sei persone sono state uccise, e sono morte in seguito a ferite, tra le quali un agente di pubblica sicurezza. Una di queste è un lavoratore aeronautico italiano, il cui cadavere è stato gettato dall'aereo, poco prima dell'alba, e sul quale poi il «Jet», partendo è passato schiacciandolo. Altri cinque cadaveri sono ancora a bordo. Prima di partire da Atene i tedeschi hanno liberato tre persone: l'agente italiano Sirino, ferito, un bambino e una donna. Una persona hanno poi liberato a Damasco.

L'aereo è partito dall'aeroporto di Atene alle 9,35 (8,35 in Italia) dopo aver fatto il pieno di carburante al termine di una insediata estenuante. I dirottatori hanno preteso che l'autocisterna con il carburante fosse condotta da una sola persona, «vibrantemente disarmata». Non è stato facile trovare un volontario che avesse il veicolo in sotto il «Jet». Questi è dovuto scendere dall'autocisterna con le mani alzate. Poi è iniziato il rifornimento.

A bordo, secondo quanto veniva comunicato alla torre di controllo, uno dei piloti dell'aereo aveva la pistola puntata alla tempia del comandante dell'aereo. All'aeroporto è stata udita la compressione concitata che avveniva a bordo, in arabo, tra i fedayn. Quello che sembrava essere il capo (a Roma era stato descritto come un giovane sulla ventina) prima di partire ha urlato al microfono una dichiarazione isterica: «Roma, Parigi, Zurigo e il mondo intero sentiranno ancora parlare di noi nei prossimi giorni».

Quindi il «Jet», che era stato rifornito in prossimità della pista di volo, è partito senza alcuna comunicazione. Per ora, prima della partenza, l'apparecchio era stato tenuto in movimento, probabilmente per renderlo più difficile un colpo di forza da parte dei paracadutisti che il governo greco aveva fatto affluire all'aeroporto, e che si erano avvicinati ormai a una ventina di metri dalla pista.

Dopo il decollo l'apparecchio si è diretto verso sud. Pare che qualcuno della torre di controllo abbia udito, mentre il «Jet» era ancora a terra, che la metà sarebbe stata il Cairo. Mentre l'aereo si levava in cielo, i primi momenti del suo volo venivano seguiti non con sollievo, ma con angoscia. I terroristi avevano minacciato, alcune ore prima, di portare l'aereo sopra il cielo di Atene e di farlo precipitare sulla città dopo aver gettato dal portello, ad uno ad uno, gli ostaggi.

Decidendo di partire e di lasciare lo spazio aereo della Grecia, i pirati hanno rinunciato al proposito di ottenere dal governo greco la liberazione dei loro due «fratelli di sangue» detenuti in Grecia per la strage compiuta proprio in questo aeroporto alcuni mesi fa. Le trattative erano, incommensurabilmente, iniziate ieri, concludendo per tutta la Grecia, erano ancora in corso questa mattina all'alba. La più recente pretesa del fedayn era che i due venissero processati immediatamente, assolti e liberati.

Per assicurarsi il ministro della Giustizia ellenico, Triandafyllidis, risponde ai terroristi che i due sarebbero stati trattati «con clemenza», ma non poteva comunicare loro la data del processo. Inoltre informava i pirati che i loro due «fratelli di sangue» non volevano essere liberati per salire sul «Boeing» sequestrato.

Gli ultimatum dei pirati al sequestrato. A dimostrazione che essi facevano sul serio, alle prime luci dell'alba gettavano sulla pista un corpo senza vita che poco dopo, quando si è fatta luce, veniva riconosciuto, osservandolo con i binocoli dalla torre di controllo, come quello di un ucraino. La vittima era un lavoratore aeronautico italiano. Il cadavere è rimasto il finché l'aereo non è partito. Quando la salma è stata raccolta, aveva una gamba maciullata, quasi strappata sopra. I banditi avrebbero ucciso una passeggera (o una hostess) e quattro agenti di pubblica sicurezza. Non si può precisare però se fossero stati uccisi anche sinistri nella notte o i terroristi, prima di partire, non hanno scaricato cadaveri. Il solo corpo che resta in Grecia è quello dell'ucra-

me scaraventato dall'aereo alcune ore fa. Dodici persone (otto italiani) sono ostaggi del banditi sull'aereo.

Per una mezz'ora non si sono avute notizie dall'aereo. Poi si è appreso che i pirati avevano chiesto di poter atterrare all'aeroporto militare greco di Tatoi, ma il permesso è stato rifiutato. I pirati hanno fatto dirigere il «Boeing» su Cipro, ma anche l'aeroporto di Nicosia ha rifiutato il permesso di atterraggio. Evidentemente i pirati non avevano un piano preciso. L'aereo ha continuato il suo volo verso Sud-Est.

L'allarme scattava intanto in tutti gli aeroporti del Medio Oriente e di gran parte del Mediterraneo. A Beirut il governo dava disposizione di sbarcare le piste di atterraggio con autovetture poste di traverso. Approssimandosi a Damasco, il «Jet» ha chiesto l'autorizzazione di atterraggio alla torre di controllo della capitale siriana, e l'ha ottenuta. Ma a bordo del «Boeing» sembrava esservi incertezza. Come l'aereo aveva girato per una decina di minuti sulla capitale libanese, così ora sembrava deciso a scendere a Damasco. Si è poi posato sulla pista alle 11,05 italiane.

Qui ha fatto rifornimento, ha liberato uno degli ostaggi ed è ripartito in direzione di Bagdad.

## Il dialogo

Ecco il drammatico colloquio telefonico tra gli uomini nella cabina del «Boeing 737» (i terroristi e il comandante, l'olandese Jos Kroes) e gli addetti alla torre di controllo dell'aeroporto di Atene, registrato nella sede centrale della Lufthansa presso Francoforte.

PILOTA — Per amor di Dio, dite alla Grecia di darci i due prigionieri e di lasciarci partire per qualche Paese arabo dove loro pensano stare sicuri... Per favore sbrigatevi... Questi vogliono ucciderci tutti.

TORRE (al pilota) — Abitate pazienza.

PILOTA (alla torre) —

Le vittime accertate sono finora 37. Trentuno le persone uccise a Roma, sei sull'aereo della Lufthansa.

Stanno sperando là dietro.

TORRE (all'aereo) — I due palestinesi (detenuti in Grecia) non salgono sull'aereo perché non vogliono.

PILOTA (alla torre) — Dovreste mandare i due prigionieri.

TORRE (al pilota) — Non possiamo. Davvero. Vi dico la verità. Non vogliamo venire.

DIROTTATORE (alla torre) — Dove sono i due uomini?

TORRE (all'aereo) — Stanno in un'altra stanza con gli ambasciatori e non posso entrare. Ma vi dico la verità, non vogliono venire.

DIROTTATORE (alla torre, alle 10 del mattino) — Sospendiamo tutti i colloqui. Non serve più parlare.

PILOTA (alla torre) — Dategli l'interprete arabo. Nessuna risposta dalla torre.

DIROTTATORE (alla torre) — Mi scusate? Questa donna morirà.

Grida di donna.

DIROTTATORE (alla torre) — Se volete salvare i feriti, le donne, i bambini e gli agenti italiani, scendete con gli ambasciatori arabi. Se non fate presto, uccideremo gli ostaggi.

Nessuna risposta dalla torre.

DIROTTATORE (alla torre) — Se le nostre richieste non sono accolte, uccideremo tutti, cominciando con le donne e tenendo i due piloti per ultimi. Poi moriremo anche noi. Ascoltateli.

Si odono urla femminili e poi grida in inglese che dicono: «Venite, per favore, venite. Aiutatemi, aiutatemi».

TORRE (all'aereo) — Per favore, abbiate pazienza.

Il secondo pilota Kizza alla torre — Stanno per uccidermi.

La sua voce si interrompe.

TERRORISTA — Se non mi rispondete in un minuto, ucciderò il secondo pilota.

Silenziato, poi l'eco di una spara.

DIROTTATORE (alla torre) — Ne ucciderò altri due entro mezz'ora.

PILOTA (alla torre) — Hanno ucciso il mio secondo pilota, una donna e tre agenti italiani.

DIROTTATORE (alla torre) — Dopo che avremo ucciso tutti gli ostaggi, decolleremo e faremo schiantare l'aereo sulla città di Atene.

(Arabi, Upl)

## Così l'operaio italiano è stato ucciso e buttato



Atene. Il Boeing con assassini e ostaggi è decollato. Si rimuove il cadavere a terra

## FIAT Accordo per il ponte festivo

(A pagina 5 le modalità nei vari stabilimenti)

Le altre notizie sulla strage e le reazioni a pag 2

## Bersaglio facile

La rabbia degli arabi, impotente contro Israele, ha trovato un bersaglio più facile: l'Europa. I loro governi ci tolgono il petrolio, i terroristi portano la guerriglia nei nostri aeroporti.

Nessuno oggi si sente sicuro: salire su un aereo diventa un'avventura pericolosa. Ieri a Fiumicino, contro sessanta donne e bambini seduti sul Boeing in partenza, i fedayn hanno scagliato bombe a mano.

E' la strage più atroce degli ultimi tempi, resa ancora peggiore e forcenata dall'uccisione lenta e sistematica degli ostaggi sull'aereo ad Atene.

Naturalmente, come in altri eccidi, i terroristi arabi e capi palestinesi si sono at-

frenati a proclamarsi estranei e a usare parole di condanna per gli israeliani.

L'atto è quasi rituale. Ma ogni volta i disperati della prateria araba scrivano, bene addestrati e armati, dagli stessi Paesi e il tornano, protetti o accolti come eroi.

L'Europa, stanca e divisa, finora ha ceduto, spesso ha finto di non vedere e non sentire. Ma i soprusi e l'orrore hanno sempre un limite.

La causa palestinese e araba avrà vantaggio soltanto se i criminali saranno chiamati col loro nome e trattati come meritano anche in patria, se i ricatti non diventano un sistema.

t. n.

## Parla l'agente ferito ad Atene

ATENE, 18 dicembre. L'agente di P.S. rilasciato stamane dai terroristi con una donna e un bimbo perché feriti, è Ciro Sirino, di 23 anni, da Napoli.

E' ricoverato in ospedale, grave.

Non è stato identificato l'aereo ucciso sull'aereo, buttato a terra prima del decollo e schiacciato da una ruota del carrello. Veste la tuta degli operai a-

eroperuali di Fiumicino. Ha una fede al dito. Non si sa altro.

E' stato come un fulmine in mezzo al frastuono di una tempesta. Ho visto fuoco, ho sentito bossi e mi sono trovato in mezzo al sangue, insanguinato in mezzo per le ferite riportate. Queste le prime parole dell'appuntato di pubblica sicurezza Ciro Sirino dal suo letto dell'ospedale centrale di Atene, dove è ricoverato da qualche ora

dopo essere stato sbalzato dai terroristi.

Sono stato ferito all'aeroporto di Fiumicino — ha detto — preso dai guerriglieri, sbalzato a terra col sangue che mi colava un po' dappertutto. Secondo i medici curanti, il giovane appuntato ha riportato due ferite non gravi al torace, colpito di stacco da una raffica di arma da fuoco.

Secondo le notizie da lui riferite, quattro italiani si trovano tuttora a bordo dell'aereo dirottato, quali

ostaggi del «comandante». L'appuntato di pubblica sicurezza non ha potuto ancora precisare quando è avvenuto lo sterminio di altri ostaggi, quando l'operaio italiano che stava con lui sull'aereo è stato ucciso e in quali circostanze. Sembra che i dirottatori abbiano commesso il delitto a Roma, portando poi ad Atene il cadavere del giovane operaio italiano gettato sulla pista durante la notte.

(Ansa)

# FUMICINO-LA STRAGE

## E' morta un'altra donna

La giovane statunitense, 20 anni, ricoverata all'ospedale romano S. Eugenio

ROMA, 18 dicembre. E' morta poco dopo le otto, senza aver ripreso conoscenza, Bonnie Press, la giovane statunitense di 20 anni che era stata ricoverata nell'ospedale S. Eugenio poco dopo la sparatoria a Fiumicino. Sono così 20 le vittime dell'attentato.

Cinquantasei persone e 11 membri di equipaggio, avrebbero dovuto viaggiare a bordo del "707" della Pan American distrutto dalle bombe dei terroristi palestinesi. Dei passeggeri 30 si sono salvati; hanno fatto in tempo a buttarsi giù dal velivolo, o non vi erano ancora saliti quando si è scatenato l'attacco, mentre i morti sarebbero 29. I membri dell'equipaggio sono tutti salvi: due piloti, G. J. Robert Davidson, 28 anni, e Frank Kenneth, sono ricoverati con ferite non gravi all'ospedale San Camillo.

Ecco la lista dei passeggeri rilasciati dalla compagnia americana: miss Rodriguez, miss Philp, miss Wouters, miss M. Zallach, mr. Imani Abdellatif, mr. Lasrak, mr. Doukhal Mounir, mr. Peoni, mr. R. Narciso, mr. E. Shossel, mr. A. Zietzman, miss S. Galpuck, mr. Penaberrera, mr. R. Noguchi, mr. S. Wakitaj, mr. M. Kowarnar, mr. L. Tunjan, mr. H. W. Eboeck, mr. G. De Angelis e Mrs. G. De Angelis, il bambino M. De Angelis, gr. Armano, R. Kolesna, Miss Wang, miss G. G. Pitta, Heywood Walker, G. January, T. Hildebrand, G. Hildebrand, Elkins Lloyd, Elkins Virginia, Agnes Manion, P. Manion, R. Ghormley, Mrs. S. Ghormley, A. Taber, N. Taber, Inoltre: G. Di Gioia, J. Di Gioia, W. De Gioia, D. Di Gioia (bambino), M. Wilson, T. Wilson, M. Anderson, miss J. Kirby, Michael Kirby, Mary Martin, Bonnie Geisler, Russel Turner, Muriel Berka, Mrs. Rountree, E. Rhythe, R. Haggard, Bonnie Presselli, Barbara McKinnon, George Fraser, il giornalista Corrado Pizzinelli con un amico.

L'identificazione delle salme è difficilissima; sono morte quattro personalità marocchine, il segretario di Stato presso il primo ministro, Imani Abdellatif, il ministro della gioventù e dello sport, Mounir Doukhal, il segretario generale della Finanze, Lasrak, e un assistente di Abdellatif, Zechel. E' stato il premier marocchino, Osman, giunto da Rabat, che ha voluto assumersi il doloroso compito di riconoscere i suoi collaboratori.

Trentadue persone sono ricoverate allo scalo di Fiumicino, al pronto soccorso dell'aeroporto o negli ospedali cittadini; alcuni colpiti da schegge, altri ustionati dal fuoco delle bombe altri ancora si sono contusi. Si cercavano disperatamente i resti di un salvato. Meno della metà sono stati ricoverati. Un passeggero di nome eiti, l'ingegnere italo-marocchino Raffaele Narciso, è spirato poco minuti dopo il ricovero. «Passeggeri» ricoverati:



Roma. Una fila di bare all'aeroporto di Fiumicino con le vittime del ferocissimo attentato dei terroristi (Telefoto)

George Fraser e sua moglie Dorothy, al Sant'Eugenio, con prognosi di dieci giorni; ha ustioni estese al 50 per cento del corpo; Robin Haggard, di 16 anni, in osservazione; Francis e Agnes Manion; prognosi di 3 giorni; Geisler Roxane, 25 anni, americana, prognosi di pochi giorni; Travis Wilson, in osservazione.

Sono stati ricoverati inoltre: Maurizio Li Basi, 35 anni; Terenzio Galletti, 38 anni, ferito da schegge di bombe (10 giorni); Franco Antonelli, di 41 anni, ferito

leggero; Massimo Maccarelli, 27 anni, vigile del fuoco, intossicato dal fumo mentre tentava di spegnere l'incendio sul Boeing; Leena Mahonen, 33 anni. Franco Gubbio, 28 anni, assistente di terra della Pan American, si trovava a pochi metri dal Boeing durante l'attacco; ha raccolto la pistola che era scappata di mano al guerrigliero che ha lanciato la bomba contro l'aereo. E' rotolato giù dalla scollinetta del jet - racconta - ed ha perduto l'arma. E' stato ferito, aveva balzato l'im-

pianto della Pan Am - sono a tiro. I due fedayi erano sulla scollinetta; ma lui si è rifiutato. Uno dei guerriglieri è sceso, con il capoguarda dell'Asa, Domenico Ippoliti, per fargli chiudere gli sportelli della stiva, rimasti aperti. L'Anzalone Zaro, dopo un attimo di esitazione ha cercato di porre la mano al fucile per estrarre la Beretta di ordinanza: una raffica di mitra l'ha ucciso. E' quella maledetta Beretta che aveva ancora un colpo... conclude un funzionario della

## Chi sono gli italiani in ostaggio

Questi sono i sette italiani prigionieri sull'aereo dei terroristi: sei agenti di polizia e un dipendente dell'Asa, la società di assistenza aeroportuale. Uno di essi (Ciro Strino) è stato rilasciato forte all'aeroporto di Atene.

ANDREA DILIBERTO, 22 anni, figlio di un mezzadro di Milena, piccolo paese in provincia di Catanzaro. Ha una sorella sedicenne. E' entrato nella polizia due anni fa, prima ha fatto il contadino e il manovale.

FRANCESCO FORTUNA, 21 anni, di Catanzaro. Si è arruolato un anno fa contro il volere del padre ed è stato assegnato all'aeroporto di Fiumicino come radiotelegrafista. E' il quinto di 9 fratelli e sorelle. Suo padre è un poliziotto in pensione che lavorava al giornale «La Sicilia». Un suo fratello è impiegato nello stesso quotidiano.

FRANCESCO LILLO, 22 anni, di Bitonto (Bari). Figlio di un guardiano di notte, si è arruolato nella polizia nel 1971. Da circa un anno è in servizio nella divisione frontiera e trasporti con mansioni di sorveglianza all'aeroporto di Fiumicino. All'inizio del mese è stato in licenza per 7 giorni a Bitonto.

MARIO MUGGIANO, 23 anni, di Dorpat (Nuoro), ha lavorato come apprendista manovale fino all'anno scorso, quando si è arruolato nella polizia. Dopo il corso di addestramento è stato assegnato all'aeroporto di Fiumicino con compiti di sorveglianza alle porte aeree. Suo padre è un bracciante; ha due fratelli, uno a cicco.

CIRO STRINO, di Casoria, presso Caserta, è un ex militare di 36 anni, è sposato ed ha un figlio di 3 anni. Cirò era destinato alla questura di Ascoli Piceno ma è riuscito a farsi assumere a Roma per essere più vicino alla famiglia. Fa parte del 4° raggruppamento mobile della capitale.

VINCENZO TOMASELLI, 21 anni, di Agrigento. E' figlio di un commerciante di vini, ha un anno fa. Per ragioni economiche ha dovuto abbandonare gli studi all'istituto professionale di Catanzaro. Si è arruolato nella polizia due anni fa.

DOMENICO IPPOLITI, 42 anni, abitante a Ciampino con la moglie Fiandra. Ha due bambine: Daniela di 12 anni e Paola di 8. Ha iniziato a lavorare nell'Asa (impresa di assistenza aeroportuale) nel 1961 a Ciampino. Quando è stato costruito il nuovo scalo è stato trasferito al Leonardo da Vinci di Fiumicino. Per un mese ha lavorato come radiotelegrafista, poi è passato a fare il radiotelegrafista. Ha iniziato a lavorare nell'Asa (impresa di assistenza aeroportuale) nel 1961 a Ciampino. Quando è stato costruito il nuovo scalo è stato trasferito al Leonardo da Vinci di Fiumicino. Per un mese ha lavorato come radiotelegrafista, poi è passato a fare il radiotelegrafista.

# Ora per ora la tragedia del "Boeing," Lunga notte ad Atene

Atene, 18 dicembre. Ora per ora, la tremenda scia dell'aeroporto di Atene. Dei collegati via radio della targa servizi al drammatico ultimatum dell'alba, le notizie si sono succedute, confuse, smentite.

Ore 22,10: un ultimatum. L'arrivo della Lufthansa con i terroristi e gli ostaggi è fermato alle cinque ore in un settore marginale dell'aeroporto. Il primo ultimatum, lanciato per convincere le autorità greche a rilasciare i due esponenti di Settembre Nero arrestati nell'agosto scorso dopo l'attacco all'aeroporto di Atene, è scaduto alle 14,30. Poco dopo i terroristi hanno dichiarato che avrebbero ucciso un ostaggio ogni ora, quindi «una ogni diecimila». Un nuovo ultimatum: «Trascorse le 22,45 il movimento aereo verso l'ingresso del terminal e lo faremo saltare in aria. Dal microfono si sente la voce del pilota implorare: «Per l'amor del cielo, perché ci uccideranno tutti».

Ore 23-24: parlano. Tra l'aereo e la torre di controllo si succedono concitati colloqui, mentre a distanza di duecento metri dal colosso si tengono pronti i reparti di soldati greci in armamento combattimento. Nella torre di controllo sono presenti i due terroristi ai cui si chiede

la liberazione, portati poco prima dal carcere di Atene. Un interprete arabo, che si fa chiamare Nikos, cerca di parlare con i palestinesi con il capo del commando, che dice di essere Tony. NIKOS - Stiano facendo del nostro meglio. Non è necessario uccidere ancora. Spero che tu capisca ciò che dico. COMANDANTE - Per favore, aiutaci, vi prego. Ci uccideranno tutti. NIKOS (a Tony) - Quando si uccide, Tony? TONY - Veniti. NIKOS - Sei troppo giovane per morire.

Ore 1: Vi vendicheremo. Il comandante dell'aereo lancia un altro appello alle autorità greche, che sembrano invece voler prendere tempo: «Fate dunque qualcosa, salvateci dalla morte». Precisa che sul jet ci sono 18 o 20 persone e che, se non si farà nulla, saranno uccisi tutti. «Abbiamo fatto del nostro meglio. Ora tocca alle autorità greche». Negli uffici rimangono insensibili i sottosegretari italiani Granelli e Sarit (giunti in aereo da Roma), l'incaricato d'affari italiano Mario Ferrari di Carpi e gli ambasciatori di Germania, Francia ed Austria.

Ore 2: le minacce. Per essere più convincenti, i guerriglieri fanno sentire al microfono la voce di una donna, sembra, e questo punto, che ce ne siano sei a bordo, con due bambini, ma la notizia non viene confermata nelle Lufthansa. Ripete con un N di voce: «Attenti, fate qualcosa, questi ci uccideranno». Poi, senza i lamenti di un'altra donna, picchietta a scatti dei terroristi che gridano via radio: «Sentite, sentite come questa donna morirà».

Ore 3: le proposte. I guerriglieri scendono a piedi, propongono scambi. Vogliono scambiare la donna a bordo dell'aereo e la persona ferita con quattro o sei ambasciatori arabi. Gli ambasciatori di Siria, Egitto, Iraq e Libano (nella torre di controllo) si dichiarano disposti ad accettare. Ma i terroristi cambiano idea e propongono lo scambio di un ferito greco (un agente di polizia italiano) con uno dei palestinesi detenuti e con la presenza a bordo di due ambasciatori arabi. Intanto la Lufthansa comunica che, secondo le sue informazioni, sull'aereo ci sono quat-

tro cadaveri: tre ostaggi uccisi ed un'altra persona morta per le ferite riportate nella sparatoria di Roma.

Ore 3,15: settimo ultimatum. I guerriglieri denunciano la loro «vittoria» e chiedono che venga consegnato il due palestinesi in loro mano (uno dei quali, secondo il fratello di un terrorista) entro un'ora. Altrimenti, passeranno per le armi due ostaggi ogni dieci minuti fino ad ucciderli tutti e poi si daranno volontariamente la morte. E i palestinesi occupati di lotta che vivono in Grecia - urlano via radio - penseranno in seguito ad attuare la vendetta necessaria.

Ore 3,30: gli ambasciatori se ne vanno. I sei ambasciatori arabi presenti lasciano la direzione dell'aeroporto, affermando di aver portato a termine la missione, per cui la loro presenza non è più necessaria: «Abbiamo fatto del nostro meglio. Ora tocca alle autorità greche». Negli uffici rimangono insensibili i sottosegretari italiani Granelli e Sarit (giunti in aereo da Roma), l'incaricato d'affari italiano Mario Ferrari di Carpi e gli ambasciatori di Germania, Francia ed Austria.

Ore 5: l'attivo ultimatum. In una dichiarazione all'ambasciatore dell'Iraq ad Atene, uno dei guerriglieri dice: «Gli ostaggi saranno uccisi a gruppi di cinque, ad intervalli regolari, non appena scoppierà l'alba, se non interverrà nulla di concreto». E poi, enfatico: «Non alzate le mani, siamo pronti a morire per la Palestina. Se le nostre richieste non saranno accettate, il suicidio sarà il nostro modo di morire».

Ore 6: si avvicina la scadenza. E' fissata per le 6,30 (11.00 italiane, corrispondenti alle 13.00 locali). Le minacce dei pirati si fanno sempre più pesanti: «O il governo greco ci consegnerà i fratelli di lotta e decolleremo dalla pista e andremo ad ostaggi nel volo». Giunge all'aeroporto il ministro della Giustizia elenco Siciliano Triandafyllidis, accompagnato da due procuratori della corte d'appello: disse qui per chiedere la vicenda - dice - non cederemo mai ai ricatti e rimetteremo in libertà i palestinesi eventualmente solo dopo un regolare processo.

Ore 6,30: scade l'ultimatum, nulla. I terroristi non mettono in atto le minacce pronunciate. La forza di polizia presidiava tutte le vie di accesso, un reparto dell'esercito e ormai a poche decine di metri dall'ala della Lufthansa, ma non è in grado di intervenire, se non mettendo in gravissimo pericolo la vita degli ostaggi. (Associated Press-Ansa)

pressione di trovarsi di fronte ad uno scoppio imminente e di odio che coinvolge la Grecia, l'Italia, la Germania, ed l'Anaco di Israele; non è però escluso, secondo alcuni, che ai tratti di una «spontanea mobilitazione» mirante a far prevalere sul governo greco il neo presidente della Repubblica, gen. Ghislaia, in un messaggio al presidente Leone, assicura che il suo governo farà tutto il possibile per evitare una nuova tragedia all'aeroporto ateniese.

Ore 4,30: ucciso il secondo pilota. Un quarto d'ora è passato dalla scadenza del settimo ultimatum. Il secondo pilota, il tedesco Karl Heiss, viene costretto ad inchiodarsi nella cabina di pilotaggio e a dire al radiotelefono: «Sono io che non devo essere ucciso». Poi urla sparo, e la nave lucrata dal commando che urla: «Lo hanno ucciso, lo hanno ucciso». I terroristi esultano che tra poco sarà la volta dello stesso commando, poi ci sono ore e ore di attesa.

Ore 5: l'attivo ultimatum. In una dichiarazione all'ambasciatore dell'Iraq ad Atene, uno dei guerriglieri dice: «Gli ostaggi saranno uccisi a gruppi di cinque,

## Attentati aerei degli ultimi 5 anni

Roma, 18 dicembre. L'attentato di ieri a Fiumicino è il primo in 5 anni (cioè dal 2 dicembre 1968) compiuto all'interno di aeroporti da parte di guerriglieri arabi; si tratta di un bilancio limitato ad azioni nelle quali sono avvenuti scatti a fuoco ed in cui ci sono state vittime fra le persone aggredite. In questi 5 anni sono state uccise negli scali aerei, escludendo la tragedia del 2 dicembre, 44 persone fra passeggeri, membri di equipaggio, agenti di polizia; sono almeno una decina i terroristi morti. In questa insieme sono rimaste ferite almeno 200 persone. Ecco il bilancio:

ATENE - 26 dicembre 1968: un aereo della «El Al» viene attaccato all'aeroporto da terroristi arabi. Un passeggero israeliano viene ucciso e una hostess ferita.

ZURIGO - 18 febbraio 1969: alcuni terroristi arabi aprono un fuoco contro un aereo della «El Al» nell'aeroporto. Un passeggero viene ucciso e altri tre feriti.

MONACO DI BAVIERA - 10 febbraio 1970: un commando arabo attacca un aereo della «El Al» mentre si trova nell'aeroporto. Muore un passeggero israeliano, mentre otto - fra passeggeri e componenti dell'equipaggio - sono feriti.

TELL AVIV - 8-9 maggio 1972: un Boeing 707 della società belga «Sabena» viene attaccato a terra nell'aeroporto di Lod da 4 arabi armati che se ne impadroniscono. La loro irruzione uccide, dopo una sparatoria, ed assaltano il controllo dell'aereo. Un passeggero e 2 guerriglieri vengono uccisi. I feriti sono 4. Il commando apparteneva all'organizzazione «Settembre Nero».

TEL AVIV - 30 maggio 1972: tre guerriglieri giapponesi al servizio del «Fronte popolare di liberazione della Palestina», addestrati nel Libano e giunti all'aeroporto di Lod con un volo «Air France», entrati nella sala della dogana prendono dalle loro valigie mitra e bombe e scappa e costruiscono a sparare. Alla fine, i passeggeri uccisi sono 29 e 77 i feriti, rimangono uccisi anche 2 degli attentatori; il terzo viene catturato.

### Antonietta Destefanis Palazzo

Torino - Corso Saccardi 11  
Telefono 540.405 - 542.808

### PROGETTI APPROVATI

per la costruzione di ville unifamiliari, con terrazza circondata, in posizione residenziale, panoramica, con ottima esposizione.

VILLA precollinare zona Grimes, molto panoramica, signorile, con giardino di circa mq 1500; zona cucina, disimpegno, lavanderia; sala notte; sala da pranzo, con tre bagni, disimpegni per armadio, piano mansardato con finestre e piano seminterrato a servizi generali; autorimessa per quattro vetture.

VILLA di particolare forma architettonica, in strada Val S. Martino Inferiore; posizione panoramica, ben esposta; giardino di circa mq 9000. Grande salone con camino centrale, pranzo, tinello, studio, cucina, cinque camere con bagni, soggiorno mansardato, cucina, lavanderia, grande autorimessa; 336 milioni.

PINO TORINESE VILLA con grande parco e pineta di circa mq 14.000, con forte mutuo fondiario; alloggio per custode; la parte padronale è formata da grande salone con ampio vetrate, cucina, disimpegno, quattro camere padronali con bagni, autorimessa; servizi generali.

PINO TORINESE bella costruzione di fine '700, con autorimessa, lavatoio, locali seminterrati a vecchia cantina; la parte ricostruita è formata da grande ingresso, salotto con sovrappiù, grande cucina, sala da pranzo; altre sono ancora da ristrutturare, ma in buone condizioni e con ingressi indipendenti; pure caldaia a vetrate; giardino a pineta; parco con alberature secolari. 88.000.000.

BALDISSERO vecchia grande casa completamente ricostruita con ottime e signorili rifiniture; riscaldamento centrale; terrazzo, chiosetto, superedificabile mq 1000 circa; terreno circostante mq 18.000.

COLLE DELLA MADDALENA in corso di ultimazione; due signorili ville di cui una bifamiliare; posizione panoramica, con ottima esposizione; consegna primavera 1974; giardino completamente recintato; alloggio per custodi.

### Via VAGNONE 1

casa molto signorile; appartamenti angolari e su piazza, composti da due, due e tre camere, cucina, bagno, lavatoio, riscaldamento centrale, portineria. Mutuo Fondiario; rifiniture accurate.

CORSO RE UMBERTO (vicino c.so Vittorio) signorissimo appartamento, di mq 400 circa con terrazzi panoramici; grande salone, pranzo, office studio con bagno, quattro camere padronali con bagni e disimpegni con armadio; camera e bagno servizio, cucina, doppio ingresso, autorimessa per due vetture. 140.000.000.

COLLINARE appartamento, in palazzina di nuova costruzione in posizione panoramica-residenziale; in duplex super, di mq 300 circa; salone, soggiorno, cucina, camera e bagno servizio; autorimessa; quattro bagni padronali; autorimessa per due vetture. 21.000.000.

VALSALICE due magnifici appartamenti con grandi panoramiche terrazze; salone, quattro camere padronali con bagni, disimpegni per armadio, soffitti, cucina, camera e bagno servizio; autorimessa per tre vetture, ampia cantina; giardino condominiale; servizi centralizzati. Forte mutuo fondiario.

### L'elenco completo dei morti

ROMA, 18 dicembre. L'elenco delle vittime a bordo dell'aereo della Pan Am nell'attentato di Fiumicino è, secondo quanto si è appreso dalla compagnia, il seguente: Abdellatif Imani, Lasrak, Mounir Doukhal, Peoni, Ing. Raffaele Narciso (direttore tecnico della Sirp, Società Italo-Tedesca per il Petrolio, con sede a Ferrara), Zietzman, Toniaga (tecnico della Pan Am), Eboeck, tre signori De Angelis (marito, moglie e bambina), Eckman, Wami, J. Laylis, Walker Heywood (presumibilmente marito e moglie), Ghormley, Henrly Herzog, M. Wilson (due fratelli a bordo, di cui uno sopravvissuto), Missaglia, J. Kirby, Mary Martin, Russel Turner, Herka Muriel, signora Housner, signorina Wouters, signorina Pillepe, signorina Rodriguez. All'appello manca anche una hostess della Pan Am, Davasi Perez. (Ag. Italia)

### MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO TIK-TAK s.a.s.

Corso Trapani 49 (intorno cortile)  
Sino al 24 dicembre per mancata esportazione si mettono in vendita

### CAPITALI ALTA MODA 1973-74 UOMO - DONNA - BAMBINO SCONTATI DEL 50-70%

La vendita sarà controllata dalla direzione.  
Orario: 9,30 - 12; 15 - 19. Aperto domenica

### salone LA STAMPA

Libreria concess. dell'Istituto Poligrafico dello Stato  
torino - via roma 80  
telefono 517.958

### ccm

centro convenienza moda

TORINO  
Galleria Reale - 24 ore - Via Cavour - Tel. 517.958  
Piazza Repubblica - Tel. 517.958

SAMPIERDARENA (GE)  
Via A. Moro 30 - Tel. 010 517.958

# Convegno a Sanremo

## OPERAZIONE PESCE SANO

### Piano italo-francese per la difesa dall'inquinamento della costa da St-Raphaël a Genova

**DALL'INVIATO**  
Sanremo, 18 dicembre. Il mare è un pesce, come si diceva un tempo, e un patrimonio che va difeso contro ogni pericolo. È questo il tema del convegno internazionale di esperti di tutti i paesi del Mediterraneo che si sta svolgendo a Sanremo dal 16 al 20 dicembre. Questo è il primo convegno di questo tipo che si svolge in Italia. È organizzato dal Comune di Sanremo e dal Comune di St-Raphaël in Francia. Il convegno è presieduto dal sindaco di Sanremo, Giuseppe Basso, e dal sindaco di St-Raphaël, Jean-Claude Bouchet. Il convegno si svolge in un hotel di Sanremo. Il convegno è aperto a tutti gli esperti di tutti i paesi del Mediterraneo. Il convegno è organizzato dal Comune di Sanremo e dal Comune di St-Raphaël. Il convegno è presieduto dal sindaco di Sanremo, Giuseppe Basso, e dal sindaco di St-Raphaël, Jean-Claude Bouchet. Il convegno si svolge in un hotel di Sanremo. Il convegno è aperto a tutti gli esperti di tutti i paesi del Mediterraneo.

# Un grande regalo per le vacanze

## La neve è in arrivo per le feste di Natale

### La prevede l'ufficio meteorologico di Caselle - Ancora giorni di sole, poi il tempo cambierà e gli sciatori saranno soddisfatti

Secondo le previsioni dell'ufficio meteorologico di Caselle per Natale dovrebbe cadere finalmente la neve su tutta l'Italia settentrionale. Per i prossimi giorni il tempo si manterrà ancora bello, con cielo in prevalenza sereno, ma verso la metà settimana le condizioni meteorologiche dovrebbero progressivamente peggiorare sino ad arrivare ad abbondanti nevicate.

L'ufficio meteo di Caselle ha riscontrato che l'altitudine delle Alpi, che finora ha impedito che le perturbazioni provenienti dal Nord interessassero l'Italia settentrionale ed in particolare il Piemonte, sta ritirandosi. Contemporaneamente una forte corrente ad alta quota che finora aveva preso le perturbazioni sulle Alpi facendole saltare sul centro Italia si sta lentamente spostando. La combinazione di questi due fattori dovrebbe portare ad abbondanti nevicate sulle Alpi proprio in coincidenza con le feste di Natale.

● **AVIGLIANO** - Cielo sereno e temperatura mite in Valle d'Aosta. Invece da un leggero vento. Il termometro segnava alle 7,30 nel capoluogo regionale 6 gradi. La neve sembra quindi farsi attendere a lungo. Per ora il sole solo sulle piste superiori ai 2000 metri d'altitudine.

● **VERBANIA** - Forti brinate si sono fatte sentire in zona e si prevedono qualche giorno di nebbia sul lago, nel fondovalle e sui tratti della statale del Sempione. Temperature minime sui 3 gradi e massime sui 7 gradi. C'è ghiaccio su tratti delle provincie delle Valli Cannobina e Trossa. Il cielo è sereno.

● **CUNEO** - Cielo sereno e temperatura mite in Valle d'Aosta. Invece da un leggero vento. Il termometro segnava alle 7,30 nel capoluogo regionale 6 gradi. La neve sembra quindi farsi attendere a lungo. Per ora il sole solo sulle piste superiori ai 2000 metri d'altitudine.

● **NOVI LIGURIE** - La temperatura si è fatta di nuovo rigida nella zona del Novese e nelle vallate del Borbera e della Scrivia. Il termometro si riduceva soltanto lo zero. Il cielo si mantiene sereno.

● **IMPERIA** - Sulla Riviera del Fiori ancora una bella giornata di sole primaverile con mare quasi calmo. Il termometro dopo una minima notturna di 10 gradi si è alzato, questa mattina alle 8, a 9 gradi.

# Comunicato della PELLICCERIA GARINO ATTENZIONE

### E' NOSTRO DESIDERIO AVERE LA VOSTRA FIDUCIA. NOI VENDIAMO A PREZZI RIDOTTI. PERCHE?

- 1. ACQUISTIAMO, SELEZIONANDO, LE PELLI ALL'ORIGINE SENZA INTERMEDIARI
  - 2. CONFEZIONIAMO NEL NOSTRO LABORATORIO CHE POTETE VISITARE E VEDERE COME AVVIENE LA LAVORAZIONE
  - 3. IL NOSTRO MARGINE E' MODESTO
- Il personale che confeziona è altamente specializzato ed è in grado di soddisfare tutte le bizzarrie della moda con capi classici e sofisticati.
- L'ASSORTIMENTO COMPRENDE: VISONI, OCÉLOT, GIAGUARI, BREITSCHWANG, CASTORI, GASTORINI, LONTRE, VOLPI, MARMOTTE, PERSIANI ecc...
- ASSORTIMENTO CAPI MASCHILI
- Visitateci con fiducia prima di decidere l'acquisto importante. Siamo in

## Via Garibaldi, 28

angolo via della Consolata  
DOMENICA 23 SIAMO APERTI

# GALLERIA D'ARTE BODDA

Via Cavour 28 - Torino - Telef. 512.762

## 3 IMPORTANTI SERATE D'ASTA

Saranno poste in vendita opere di maestri del '700 fra i quali: Pellizza, Fontana, Guastalla, Somazzi, Carrozzini, Azzurro, Roda, Cini, Lega, Follini, Almondo, Musso C., Cavallotti, Zolla, Costa N., Vaccelli, Ranzoni, Gilardi, D'Ancona, Usi, Gaudi, Bagetti, Venti, Poma, Moland e molti altri, opere anche di notevole interesse, lonsa, porcellane, mobili, maioliche, oggetti da collezione e d'arredamento.

VENDITA ogni 18 - mercoledì 19 - giovedì 20 ore 21  
Sabato 27 dicembre ore 18

Biglietti disponibili: 1000 - 500 - 250 - 100 - 50 - 25 - 10 - 5  
pulsanti: 33 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50

Direttore d'arte: BODDA ORLANDO.

## E' crollato domenica un pozzo artesiano

### Mezza Asti senz'acqua rifornita con autobotti

**Servizi di emergenza per l'ospedale, che ospita 800 ammalati**

**CONFERENDENTE**  
Asti, 18 dicembre. (v.m.) Il crollo di un pozzo artesiano, in località Bazzarà del Comune di Cantarana Asti, che allenta il capoluogo, ha provocato il crollo di un pozzo artesiano di 40 metri di profondità. Il fatto è accaduto domenica sera e ha danneggiato il pozzo artesiano di 40 metri di profondità. Il fatto è accaduto domenica sera e ha danneggiato il pozzo artesiano di 40 metri di profondità. Il fatto è accaduto domenica sera e ha danneggiato il pozzo artesiano di 40 metri di profondità.

## Compravano con assegni rubati

### Arona, 18 dicembre.

(v.m.) Due milanesi, Vincenzo Genovesi, 34 anni, e Celestino Gabbiati, 33 anni, che avevano truffato a Stresa il commerciante Pietro Bazzarà comprando articoli sportivi e pagandosi con un assegno di 200 mila lire rubato, sono stati bloccati dalla radiomobile di Arona in viale Repubblica.

## Un altro arresto per la ragazza sfruttata ad Asti

(v.m.) Un altro arresto per la squallida vicenda della donna accusata di prostituzione a viale Repubblica di Asti. Il fatto è accaduto domenica sera e ha danneggiato il pozzo artesiano di 40 metri di profondità. Il fatto è accaduto domenica sera e ha danneggiato il pozzo artesiano di 40 metri di profondità.

## Denunciato esercente che nascondeva kerosene

### SANREMO, 18 dicembre.

(v.m.) La Guardia di Finanza di Sanremo ha denunciato un rivenditore di kerosene e gas liquido che da giorni aveva tenuto il cartello «Tutto esaurito» rifiutandosi di vendere il kerosene che aveva nascosto nel magazzino.

Si tratta di Onofrio Teodorico, 35 anni, residente ad Arona (Vercelli) in via Quercetani, 10. Il fatto è accaduto domenica sera e ha danneggiato il pozzo artesiano di 40 metri di profondità.

## Milano: bomba fascista al Palazzo di Giustizia

### MILANO, 18 dicembre.

(v.m.) Un attentato terroristico firmato dalle Sme, le squadre d'azione messianiche, è stato compiuto ieri a tarda sera al Palazzo di Giustizia di Milano, con il ritrovamento di sei chili di esplosivo nell'auto del fascista Pietro Battilana. Nel vanellino s'era, tra l'altro, testualmente: «Non temete le indagini, non ci scoprirete».

CUNEO - Solamente il 10,28 per cento degli elettori ha partecipato domenica scorsa all'elezione del nuovo consiglio del quartiere cittadino «Monsi», nonostante tutti i partiti avessero esortato iscritti e simpatizzanti a esercitare il diritto di voto per la politica del 20 rappresentanti.

## Il processo ad Alessandria

### Due anni al bancario che ha rubato 68 milioni

**CONFERENDENTE**  
Alessandria, 18 dicembre. Si è concluso con una sentenza di un anno e 10 mesi di reclusione ed alla interdizione dai pubblici uffici per un periodo di un anno, però, della sentenza è condonato il processo a carico del rep. Cristoforo Rolandi, 53 anni, già direttore dell'agenzia di Argenta Scrivia della Cassa di Risparmio, accusato di peculato continuato ed aggravato. Gli atti sono stati concessi ai difensori.

Il pubblico ministero Arpignati aveva chiesto 4 anni e 6 mesi di reclusione, mentre il difensore, avv. Fracchia, aveva invocato il minimo della pena, tenuto conto del condono e della attenuazione.

Secondo l'accusa, che il Rolandi, presentato a piede libero davanti ai giudici, ha confermato, fra il marzo del '69 ed il giugno del '73 si era appropriato di circa 68 milioni e mezzo di lire, sequestrata costituita da denaro di cui era in possesso per ragioni del suo ufficio. Da rilevare però che la Cassa di Risparmio di Alessandria è stata nel frattempo completamente viroata. Perché il Rolandi si sia appropriato dell'ingente somma non è stata però possibile sapere. Interrogato, si è limitato a dire che confermava l'addebito, cioè l'appenuata appropriazione.

L'inchiesta aveva preso l'avvio dopo che il 24 giugno 1969 il Rolandi era stato presentato in ufficio ad Alessandria, dove era stato trasferito il 21 giugno, si era asseso lo scambio delle consegne fra lui e il nuovo direttore dell'agenzia di Argenta Scrivia, avv. Giuseppe Gabasso) dopo pochi mesi il Rolandi era stato arrestato.

I dirigenti della banca iniziarono le ricerche e finalmente il Rolandi venne trovato nel suo alloggio. Interrogato, si era limitato a dire che confermava l'addebito, cioè l'appenuata appropriazione.

## FALLIMENTO n. 129/73

### Via GUALA 107 ang. corso Traiano

Ultimi giorni di vendita delle confezioni uomo - donna - bambino e pezzi di arredamento della

## BOUTIQUE NUZZO

Domenica aperto

## Sei morti contro un autotreno



Bari. Sei persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nella tarda serata di ieri presso Barietta, dove un autotreno guidato da Antonio Di Bari per cause imprecisate improvvisamente ha sbalzato bloccandosi poi al centro della strada. Proprio in quel momento è arrivata dalla direzione opposta una «124» targata Roma condotta dall'ing.

## Biella: a un anno dal concordato

### Disoccupati 130 operai dell'ex-lanificio Gallo

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
Biella, 18 dicembre. (v.m.) A più di un anno di distanza dalla chiusura definitiva del lanificio Vittorio Gallo di Gosato, ammesso dal tribunale civile di Biella al concordato preventivo, ci sono ancora 130 operai senza lavoro, che non hanno più diritto al sussidio di disoccupazione e nemmeno all'assistenza mutualistica. Questa massa di disoccupati è costituita in prevalenza da donne, di età fra i 45 e i 50 anni, il cui reinserimento in altre industrie appare praticamente impossibile.

La drammatica situazione è stata esaminata durante un'assemblea di tutti gli ex dipendenti del lanificio Gallo, insieme con la proposta del liquidatore, avv. Castelli, di versare un acconto del 12,50 per cento sulla loro opzione per l'indennità di licenziamento ed altri diritti. Questa cifra è stata giudicata irrisoria ed assolutamente inadeguata. Gli ex dipendenti della Gallo hanno incaricato i sindacati di chiedere al giudice delegato nella procedura fallimentare un incontro per verificare la possibilità d'ottenere un anticipo di maggiore consistenza.

A questo proposito, risulterebbe che la vendita di macchinari e di terreni immagazzinati ha fruttato finora circa 100 milioni, depositati su un conto bancario vincolato. Gli ex dipendenti dell'azienda vorrebbero inoltre che il giudice delegato incarichi all'industriale Mario Gallo, confidatario dell'ingegner Vito Gallo, liquidatore, di verificare il bilancio, con l'incarico di incaricare il dott. Castelli, incaricato inoltre ai sindacati di interessare l'ufficio regionale del Lavoro ed il ministero del Lavoro e della Previdenza sociale per esaminare la possibilità di prolungare la concessione dell'indennità di disoccupazione.

**CARRELLI ELEVATORI**

## FIORA

Levata

- A forche frontali
- A 4 sensi di marcia
- A forche laterali retrattili
- Trazioni ed elettrici

Strada della Campagna, 137 - 10148 Torino - Tel. 293.958

## carmine

CASA DELL'AUTORAIO E TELEVISIONE

PRESENTA LE ULTIME NOVITA'

### STEREO HI-FI

delle Case più qualificate

### TV COLOR

GRUNDIG BLAUPUNKT

CALCOLATRICI ELETTRONICHE SHARP

C.so Turati 63, telef. 50.13.13/14  
C.so Vittorio Eman. 44, tel. 544.613

Il dirigente Fiat è tornato a casa stamane alle 6,20 in taxi

AMERIO E' STATO LIBERATO

"Mi hanno trattato bene"

Era in una stanza isolata, mancava il riscaldamento, ma i rapitori hanno procurato al prigioniero indumenti di lana - Racconta: "Abbiamo discusso dei problemi Fiat, quando la minaccia della Cassa integrazione è stata superata mi hanno detto: lei lunedì potrà tornare a casa sua"

E' subito scattata una vasta operazione della polizia: tre fermi

Alle 6.20 di stamane Ettore Amerio, il direttore del personale Fiat del Gruppo Auto, rapito lunedì scorso dalle "Brigate rosse", è tornato a casa. « Sto bene, non ho subito violenze, già da qualche giorno sapevo che mi avrebbero liberato », ha detto. L'hanno accolto la moglie e la figlia. Le loro grida di gioia hanno richiamato l'attenzione dei vicini tutti senza accorgersi e l'hanno festeggiato.

Nella confusione nessuno ha pensato di avvertire la polizia. Gli agenti si sono posti di blocco a pochi passi hanno visto tutte le finestre di corso Tassoni 51 illuminarsi di colpo, ma non capivano cosa stava succedendo. Il telefono di casa Amerio era però da giorni sotto controllo, così quando hanno chiamato il figlio per dargli la buona notizia, in questura si sono resi conto di ciò che era successo.

Maxim il questore dott. Massarone, il capo dell'ufficio politico, dott. Fiorillo e l'ispettore Bernardino della Squadra Mobile accorrevano alla casa di Amerio, dalla questura è scattato un piano operativo previsto da giorni. Circa 200 agenti sono impegnati in una gigantesca operazione. Due persone sono state fermate. Un funzionario ha detto: « All'80 per cento una parte della banda dei rapitori. Entro poche ore dovremmo riuscire a prenderli tutti ».

Ettore Amerio è stato messo in libertà all'alba. Quando è giunto il momento gli hanno bendato gli occhi con una fascia nera sulla testa e gli hanno messo un paio di occhiali scuri. Dopo è stato accompagnato su un'auto, che non era ovviamente in grado di riconoscere. Hanno girato



Ettore Amerio insieme con la moglie, i due figli e la nuora. La serenità è tornata nella famiglia dopo otto giorni di drammatica tensione

to a lungo, per fare perdere definitivamente l'orientamento al prigioniero. Ettore Amerio è stato sceso e seduto su una panchina. Quindi gli hanno intimato di attendere qualche minuto prima di togliergli la benda dagli occhi. Amerio ha obbedito e si è liberato solo quando

ha sentito il ronzare dell'auto che si spazzava in lontananza. Ha riconosciuto subito piazza Zara, oltre il ponte della Molinette. A piedi ha raggiunto l'ospedale, dove, al posteggio di corso Bramante, ha preso un taxi. Sembrava un cliente qualunque, ma si piedi aveva un paio di pasticcini

di pane che gli erano state fornite in sostituzione delle scarpe, perse durante il rapimento. L'ispettore Luigi Giaretto, 37 anni, di Moschiera, strada Vivotto 75, non sa ne' accorgere: « Non ci ho fatto caso, un cliente come tanti che mi ha detto di andare in corso Foscolo anolo

corso Appio Claudio. Avevo fatto il verso di notte, poi ho capito che era Ettore Amerio. Non ci ho pensato prima, perché nelle fotografie sui giornali era sempre apparso con gli occhiali che stamane non avevo ».

Amerio ha saltato a piedi i due piani di scale ed ha cercato di aprire la porta di casa con le proprie chiavi (i rapitori gli avevano lasciato gli oggetti personali), ma non c'è riuscito perché i battenti erano sbarrati dall'interno. Allora ha suonato alla porta. E' andata ad aprirgli la moglie: « Sono qui, sono tornato ». La figlia gli è corsa incontro e l'ha abbracciato: « Sto bene, non avevo paura, è tutto finito » - ha detto lui. Hanno riso e pianto, gridato le loro gioia. Sulle scale si è affacciato prima un vicino poi via tutti gli altri. La porta dell'alloggio era rimasta aperta: la porta è sbarrata, tutti hanno voluto abbracciare Amerio. Hanno preso il caffè insieme.

di casa con le proprie chiavi (i rapitori gli avevano lasciato gli oggetti personali), ma non c'è riuscito perché i battenti erano sbarrati dall'interno. Allora ha suonato alla porta. E' andata ad aprirgli la moglie: « Sono qui, sono tornato ». La figlia gli è corsa incontro e l'ha abbracciato: « Sto bene, non avevo paura, è tutto finito » - ha detto lui. Hanno riso e pianto, gridato le loro gioia. Sulle scale si è affacciato prima un vicino poi via tutti gli altri. La porta dell'alloggio era rimasta aperta: la porta è sbarrata, tutti hanno voluto abbracciare Amerio. Hanno preso il caffè insieme.

Fino a questo momento non è stato possibile intervistare Ettore Amerio a proposito della sua drammatica avventura. Il conoscente le frasi che ha detto ai vicini: « Ero in un alloggio, in una stanza che era isolata dall'esterno ».

« Facevo freddo perché non c'era il riscaldamento, mi hanno procurato subito materassi di lana lanugine, un maglione pesante e un paio di pantofole imbottite. Sul mio tavolino c'erano sempre tè e caffè. Mi hanno tolto l'orologio perché non sapevo il senso del tempo ».

« Erano persone educate e gentili e mi hanno usato, nei limiti del possibile, tutti i riguardi. Non mi hanno torto un capello, non hanno mai minacciato. Mi hanno portato del cibo veramente buono, ed hanno spesso variato il menu. »

« Abbiamo discusso dei problemi Fiat, hanno precisato il loro punto di vista, secondo la loro ideologia. Il mio rapimento era scaturito in occasione della trattativa che erano in corso e per la minaccia di mettere gli operai in cassa integrazione. Quando queste cose sono state superate ho

avvenimenti, mi hanno annunciato che lunedì sarei tornato a casa. Ovviamente ho pronto un grande saluto così quando ho potuto rimbacciare i miei cari ».

« Ad un nostro cronista, che ha parlato alla sua porta mentre stava parlando con il questore ed i suoi collaboratori alle 7 di stamane, Ettore Amerio ha detto sorridendo: « Sida che sto bene, che non ho subito violenze. Abbiate pazienza, devo parlare con i miei signori che hanno diritto di sapere tutto e subito ». Subito dopo la porta si è richiusa e la polizia ha

Servizio di Giorgio Destefanis, Emilio Donaggio, Alvaro Gilli, Piero Soria

Il dott. Umberto Agnelli

"Una società migliore non passa per la violenza,"

Il dott. Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat, ha rilasciato, a proposito del rapimento Amerio, la seguente dichiarazione: « Si è concluso fortunatamente in modo incrementato un caso, assurdo episodio che deve far riflettere su quelli che sono i motivi e le condizioni per i quali fatti del genere possono verificarsi nel nostro Paese. Nell'augurio di questi giorni, la Fiat ha avuto vicina l'opinione pubblica, che ha partecipato in modo esultante alla vicenda di cui è stato vittima il cav. Am-

Otto giorni d'ansia, poi il rilascio

Ettore Amerio, 58 anni, sposato, con due figlie - Erika, di 26 anni, ed Isabella, di 22 - direttore del personale della Fiat Gruppo Auto, è stato rapito otto giorni fa mentre usciva dalla sua abitazione di corso Tassoni 51 per recarsi al lavoro. Sono stati giorni di angoscia, con la città patteggiata dalla polizia e dai carabinieri.

LUNEDI' 10 DICEMBRE, ORE 7.40 - Ettore Amerio esce a piedi con un borsa sotto il braccio ed un pacchetto di caffè in mano. Sulla porta scivola il collega, ing. Alfredo Conti e la moglie Maria Chiara. Pochi istanti e sparisce la sua Laguna per andare a prendere l'auto in garage. Dietro l'angolo è parcheggiato un furgone della Sip-Stipel. Si spalancano le porte laterali: due uomini che indossano la tuta dei tecnici della società lo afferrano e lo trascinano dentro. C'è una breve lotta, la vittima perde la borsa, il pacchetto gli occhiali e, quando lo sollevano al peso, anche le scarpe. Invoca aiuto, ma le portiere si richiudono ed il

companionato parte scortato da uno o 127 a rossa. Il rapimento è durato pochi secondi. Non sono state testimoniate parole perché Ettore Amerio ha avuto la bocca cucita con nastro adesivo. Pochi istanti dopo arriva un terzo componente della banda, che ha parcheggiato in via Belli la 127 a rossa. Quest'ultimo verrà riconosciuto da una donna.

ORE 10.30 - Una telefonata anonima informa l'agenzia giornalistica Ansa che in una cabina telefonica di piazza Statuto ci sono volantinisti delle "Brigate rosse" che parlano del rapimento. Nel ciclostadio è scritto che la vittima è stata rinchiusa in un carcere del popolo e che sarà processata per crimini contro i lavoratori. Si pone

parecchie condizioni. Tra l'altro, l'incarcerazione del prigioniero è condizionata alla sospensione delle emanazioni antipopolari, a come si comporterà durante l'interrogatorio, al comportamento dei giornali.

MARTEDI' - L'ufficio politico della questura invia ai cittadini e collaboratori le indagini, e comunica che una base segreta dei rapitori è in corso San Donato. Comunica inoltre che la "Brigata Rossa" senza formazione dalle stesse persone che nel 1970 erano seguiti a scopo dimostrativo" il sindacalista Clelio Bruno Labate.

MERCOLEDI' - Nasce una nuova notizia di Amerio. Si ritiene che al comando dei rapitori ci sia Maurizio Ferrari, un modenese ventiseienne che ha abitato a Torino nella zona di via Ferrante Aporti. A Torino e Milano comincia un battage pubblicitario sulle "Brigate rosse" che distribuiscono copie del loro organico ed abbandonano auto rubate con nastri registrati che lo diffondono.

A sera i rastrellamenti della polizia hanno successo. Il trabordo della vittima dal furgone ed un'altra auto è ammucchiata in via Appio Claudio 39, nella stessa casa in cui abita il figlio del cav. Amerio. E' il medesimo box usato per il sindacalista Labate.

GIOVEDI' - Il questore comunica che tre rapitori sono stati individuati con certezza. Sono già rinchiusi da tempo.

ORE 13.30 - La polizia telefonata anonima all'Ansa: « Andate a frugare tra le "pagine gialle" della cabina di piazza Statuto ». Si trova un secondo volantino con due foto Polaroid del prigioniero. Ettore Amerio

sembra molto abbattuto, è in una stanza disadorna, in parte mascherata da un drappo. Sulle pareti scritte che chiedono reddita per i lavoratori. Il nuovo comandante delle "Brigate rosse" è minaccioso, ma specifica che il detenuto Amerio sta collaborando in modo soddisfacente ».

VENERDI' - La polizia scatenava una massiccia operazione di rastrellamento in tutta la città. Si controllano più di 30 alloggi. Tra questi quelli di tre docenti universitari. Copia del secondo volantino vengono

comuni volantinisti vengono distribuiti a Genova, Milano e Venezia. SABATO - Nessuna notizia nuova. DOMENICA - Gli agenti ed i carabinieri in borghese vanno di porta in porta nella zona di San Donato e Mirafiori. In vano interi quartieri vengono bisoccati e antoccati. Due docenti universitari, i professori Trunfiglia e Salvadori, a proposito della perquisizione, scrivono un'indignata lettera aperta al questore della Repubblica, giovedì, dott. Rosso: « Ci

perseguitate solo perché siamo di sinistra ». LUNEDI' - Nessuna notizia di Ettore Amerio. L'ufficio politico ha la certezza di aver identificato l'intera banda dei rapitori. In un mucchio di fotografie, tre testimoni scelgono senza esitazione quelle dei sospettati. C'è un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio da parte del consigliere regionale socialista Nerio Nesi, a proposito delle perquisizioni. Quaranta studiosi, il sindacato scuola Cgil, il Circolo della Esatensis si dichiarano solidi.

Regione: venerdì la nuova giunta

Pronto il programma, Oberto candidato alla presidenza

Venerdì prossimo il Consiglio regionale eleggerà la nuova giunta. La convocazione ufficiale è già disposta per le ore 16,30 e per le 17. Nell'ordine del giorno si legge: dimissioni del presidente dell'assemblea (Oberto); elezione del nuovo presidente (candidato è il socialista Vigliani); elezione del presidente della giunta e degli assessori.

definiscono i nomi dei candidati assessori. Molto atteso è l'intervento di Galleri, che motiverà la sua rinuncia alla presidenza della Regione. Al suo posto sarà designato Oberto, che per rioprire il nuovo incarico si dimetterà dal precedente, di presidente dell'assemblea regionale. Gli arbitrali politici torinesi reagiscono intanto vivacemente alla dare solennemente del ministro Donat Cattin, nel suo comitato al Carignano, domenica scorsa. Le scorse erano rivolte a uomini politici di diversi partiti, dallo stesso Galleri alla on. Savio (« dopo aver atteso per mesi che il presidente della giunta regionale si dimettesse dalla carica di presidente della Cassa di Risparmio, ci siamo trovati un presidente di copertura, una donna con il sistema dei banditi che per coprirsi si assisteva assai le donne e i bambini »), fino al bel (« come il capo di quella stirpe, Novelli, che si traveste, fittiziamente il proprio ruolo, e quindi è un travestito ») e agli altri partiti laici (« riconosciamo il valore delle forze intermedie, ma solo nella misura in cui non diventano una comoda sialla per i cavalli dei signori »).

Un nuovo volantino delle "Brigate rosse,"

Trovato alle 15 in una cabina telefonica di corso Vittorio angolo corso Vinzaglio

Alle 15 le "Brigate rosse" hanno comunicato all'agenzia giornalistica Ansa che, nella cabina telefonica di corso Vittorio angolo corso Vinzaglio, c'era un volantino. Tra l'altro dice: « Negli otto giorni di detenzione, il capo del personale della Ansa è stato sottoposto

a precisi interrogatori sotto spionaggio Fiat ed ha collaborato in modo soddisfacente »; altre frasi ingiuriose alla « scorta » delle forze di polizia ed accennano all'impotenza dimostrata nell'occasione « dai giornali di Agnelli e dalla stampa riformista ». Seguono molti « no politici ».

Advertisement for 'il Ristorante L'ASIE VINI'. It features a logo with a globe and the text 'il Ristorante L'ASIE VINI ... il ristorante del VINO'. Below it says 'OGGI APRE I SUOI LOCALI TORINO - Corso Siccardi 15 bis - Tel. 545.640 - 545.550'.

Advertisement for 'Madicon'. It features the brand name 'Madicon' in a stylized font, followed by 'CONFEZIONI IN PELLE DI PRODUZIONE PROPRIA continua con successo la vendita nel nuovo negozio di VIA BERTOLA 23 - TEL. 543215'. It also includes the name of the designer 'Disegno: Arch. F. ORMEZZANO' and the contact 'Vetrinista: A. FERREIRO'.



ANNUNCI ECONOMICI

- GLI AVVISI SI OFFRONO PRESSO: TORINO Via Roma 80 MILANO Via Salaria 32 ROMA Via Cavour 100 GENOVA Via XX Settembre 10

Alcune notizie sono state pubblicate nel numero di dicembre della "Stampa Sera". Colgo l'occasione per ringraziare i lettori che hanno contribuito a rendere il numero di dicembre particolarmente interessante...

1 Commerciali

OCCLUSIONE vendita per l'anno 15 e 18 automobili di vario tipo. Occasioni interessanti. Contattare: C. S. P. Eugenio, 11. Tel. 312.552.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI agevolati. Intermediari finanziari. Offerta di prestiti a tassi agevolati. Contattare: C. S. P. Eugenio, 11. Tel. 312.552.

3 Aziende, negozi

ATTIVA officina meccanica ceduta (tram. di avviamento). Offerta di avviamento a chi vuol diversificare. Contattare: C. S. P. Eugenio, 11. Tel. 312.552.

Comunicato agli automobilisti

Da oggi in vigore l'autocontrollo

Ci siamo consorziati per offrirvi: Un prezzo controllato. Una scelta di 1500 occasioni. Interessanti facilitazioni di pagamento. Una qualità standard. Tutte le nostre automobili sono controllate in officina e su strada prima di ottenere il certificato di garanzia. Con l'automobile vi sarà consegnato il certificato di garanzia. Rivolgetevi con fiducia presso una delle seguenti aziende:



- CENTRO STATUTO AUTOMARKET C.so P. Eugenio, 11 BARR. MILANO AUTOJOLLY C.so G. Cesare, 229 STADIO COMUNALE AUTOSTADIO OCCASIONI C.so Agnelli, 22 ZONA FRANCA SAVEA C.so Francia, 553 PARCO RUFFINI AUTOCENTRO C.so Siracusa, 40 MONCALIERI AUTOSTADIO OCCASIONI C.so Roma, 11 MAD. DI CAMPAGNA AUTOMARKET C.so Grosseto, 318

4 Terreni TERRENO pianeggiante 4052 mq. Contattare: C. S. P. Eugenio, 11. Tel. 312.552. TERRENO pianeggiante 1000 mq. Contattare: C. S. P. Eugenio, 11. Tel. 312.552.

OFFICINA SPECIALIZZATA E CENTRO DIAGNOSTICO PER AUTOMOBILI MERCEDES-BENZ aerocar TORINO VIA TORRICELLI 5 (ang. c. Re Umberto) TELEFONI 50 26 30 - 50 27 38 - 50 44 00 - 50 91 12 VENDITA RICAMBI ORIGINALI MERCEDES BENZ TORINO VIA TORRICELLI 5 (ang. c. Re Umberto) TELEFONI 50 26 30 - 50 27 38 - 50 44 00 - 50 91 12 VENDITA RICAMBI ORIGINALI MERCEDES BENZ INNOCENTI







## L'attore fa tappa a Torino Franco del cabaret recita con i babbuini

Pippo Franco è a Torino, in procinto d'imbarcarsi per l'Africa dove girerà con il regista Magni e per lanciare il suo primo film come protagonista (dimentichiamo i suoi parenti scari). Furto di sera, bel colpo si spera di Mariano Laurenti.

E' la storia di un furto tentato da quattro californiani nella Roma di oggi. Sono tipi che appartengono alla mitologia spicciola, senza nerbo e senza colore, al punto che uno deve portarsi dietro la moglie incinta la quale ha paura dei ladri se rimane sola in casa. Naturalmente il caso vuole che, dopo avere sbrogliato la villa da saccheggiare e aver messo sul chi se ne va mezzo quartiere, la donna si colta dalle doglie. Bisognerebbe rivelare il padrone di casa, scuotarsi per il disturbo e chiederli aiuto.

Non solo, ma l'approssimazione globale mette nei guai il protagonista, che si trova preso davanti a una serie colma di esplosivi e rischi per questo l'episodio. Le analogie con i soliti film sembrano ep-



Pronto? Pippo Franco

dent. Franco e Laurenti, mostrando come si ruba in Italia, indicano anche come si vive da noi. Male.

E allora conviene gettare tutto sul ridere.

Pippo Franco è noto come bizzarro autore di canzoni (La licantropia e Quel vagone per Frosinone), come interprete di cabaret, come brillante in teatro (Viola, violino e viola d'amore con Salerno e in Kessler), come antagonista in tv di Gabriella Ferri (Dove sta Zena?). Ora ambisce al successo anche nel cinema: in Furto di sera, bel colpo si spera — assieme a sua moglie Costanza Spada — ha coinvolto Aldo Giugliare, Menno Carolusio e Giancarlo Prete. Tuttavia la grande occasione dovrebbe venire dal film che Luigi Magni ambienta in Eritrea e nel Kenia: La via dei bebè. Si avventurano come una vicenda psicologica con tre soli personaggi, neotitici per un burattinaio posato a per di più condonato da una civiltà in evoluzione. Con il comico Franco, vedremo Mimmi Kesslermann l'impegnatissimo della prosa (Ordine) e Fabio Garriba l'impegnatissimo del cinema (Shakti) il mostro in prima pagina).

**TEATRO ALFIERI**  
Stasera e domani ore 20  
In Compagnia Italiana  
del Balletto  
diretto da  
**Floria Torrigiani**  
"CONTRAPPOSIZIONI"  
Biglietti cassa teatro, tel. 511.440

IL COLLETTIVO TEATRALE  
"LA COMUNE"  
DI TORINO  
presenta  
**PARMA 1922**  
**Barricate**  
Come un secolo sonano i fantasmi  
di S. PICARDI  
Martedì 18 - Mercoledì 19  
ore 17,30 a Palazzo Nuovo  
via S. Ottavio 20

**GOOD MUSIC**  
Giovedì 20 ore 20,30  
ALFONSINO  
annuncia il ritorno di  
**THE TRIP**  
Cine. Palazzo 28/15, tel. 511.380

**BELLE ARTI**  
Martedì 18 ore 20,30  
MARTEDI' SPORT  
direzioni: l'Onore della Università  
**LUCIANO CASTELLINI**  
**NATALE FOSSATI**  
TORINO  
**CLAUDIO GENTILE**  
**PIETRO ANASTASI**  
INVENTUS  
Ingresso e abbonamento  
Civ. 1100 - Dante 1000  
Presenta: ANGELA - Ore. FINO

## OGGI UN ECCEZIONALE APPUNTAMENTO PER IL PUBBLICO TORINESE AL DORIA

### IL FILM CHE DA 7 MESI GUIDA TRIONFALMENTE LE CLASSIFICHE FRANCESI

Eventuali rompiballe presenti in sala, sono pregati di non «rompere». E' Lino Ventura che lo chiede perché Jacques Brel sullo schermo non gradisce concorrenza. E soprattutto:

## SGHIGNAZZATE PIANO



lino ventura - jacques brel  
**il rompiballe** - edouard molinaro - francis veber  
caroline collier - jean-pierre darras - nino castelnuovo - jacques brel  
francois rauber - raoul coutard - alexandre mnouchkine

SONO SOSPESI TESSERE E BIGLIETTI OMAGGIO A QUALSIASI TITOLO RILASCIATI

Domani all'AMBROSIO  
tutta la stampa ne parla da un anno

FRANCO CRISTALDI  
presenta  
**FEDERICO FELLINI**  
**AMARCORD**

ST. ANDREW'S  
RESTORANTE  
aperto dalle 19 alle 24  
LOCALE RISCALDATO  
Via Lagrange 10, telefono 511.354

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

Da giovedì 20 dicembre al grande IDEAL  
**5 GIORNATE! 1000 RISATE!**

EURO INTERNATIONAL FILMS  
SALVATORE ARGENTO presenta  
Un film di **DARIO ARGENTO**  
con **ADRIANO CELENTANO**

## LE CINQUE GIORNATE

ENZO CERUSICO - MARILU' TOLO - LUISA DE SANTIS  
SERGIO GRAZIANI - CARLA TITO - GLAUCO ONORATO  
Regia di **DARIO ARGENTO** | Una produzione SEDA Spettacoli S.A. ROMA - TECNOFILM

## Da venerdì al LUX

**Titanus**  
**SERGIO LEONE**  
presenta  
**TERENCE HILL - HENRY FONDA**

**IL MIO NOME È NESSUNO**  
Scritto da **TONINO VALERII**  
Regia di **GIORGIO ZUCCHETTI**  
Distribuito da **FUCIO MARELLA** - Produzione **CLAUDIO MARCONI**

## Da sabato al CAPITOL

**Titanus**  
**FRANCO HERO**

**ZANNA BIANCA**  
Tutta ambientata intorno a **JACK LONDON**  
... **VIRNA LISI - FERNANDO REY - JOHN STEINER**  
**RATMUND HARRISTON - DANIEL BERTINI - RICK BATTAGLIA**  
**DANIELE DUBINO - MISSALE - CAROLE ANDRE**  
Regia di **LUCIO FULCI**

## Da giovedì all'ASTOR

**DOPO 5 MATTI AL SERVIZIO D'LEVA E 5 MATTI ALLO STADIO RITORNANO MATTI SEMPRE PIÙ MATTI FORTISSIMAMENTE MATTI**

**CHARLOTS**  
**5 MATTI AL SUPERMERCATO**

## STASERA ALLA TV

### Un po' di giallo

PRIMO CANALE: "Rapido 416" con Lucilla Morlacchi - SECONDO: "Sulla rotta di Magellano"

Alcuna tinta di giallo, ma solo a metà e non per intero, come quella di ieri sera, la serata televisiva del Primo canale. C'è infatti una piccola novità nell'originale televisivo che apre i programmi

**OGGI SUL VIDEO**  
primo canale  
20 - Telegiornale  
20,45 Rapido 416 (originale televisivo)  
21,15 Quel giovane (Urs: il potere e la cultura)  
22,30 Telegiornale  
secondo canale  
19 - Douglas Fairbanks (Antologia)  
20 - Ore 20  
20,30 Telegiornale  
21 - Sulla rotta di Magellano (Terza puntata)  
22 - Le mila storie (incontro con T. Cauchiaro)

**TELEVISIONE SVIZZERA** - Ore 18: Piat i piccoli; 18,55: Matematica moderna; 19,30: Telegiornale; 19,45: Diapason; 20,10: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: L'imprevisto (film); 22,45: Notizie sportive; 22,50: Telegiornale.

**i programmi di domani**  
PRIMO CANALE - Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: L'uomo e la natura; 13,30: Telegiornale; 14: Insegnare oggi; 16: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccoli; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,45: Un caso di coscienza (il cuore è lontano); 21,50: Mercoledì sport; 22,30: Telegiornale.  
SECONDO CANALE - Ore 18: Tve; 18,45: Telesport; 19: Signora e signora; 20: Il trio Stern-Rose-Istamin Interpreti Beethoven; 20,30: Telegiornale; 21: Il favoloso Andersen (film con Danny Kaye).

**OGGI ALLA RADIO**  
nazionale  
Giornale radio: ore 14; 17; 20; 23  
17,30 Programma per i ragazzi - Montgolfier Montgolfier  
18 - Pomeridiana  
18,25 Canzonissima '73  
18,45 Italia alla lavoro  
19,30 Le nuove canzoni italiane  
20 - La battaglia di Legnano, di Verdi  
20,15 In compagnia di Sergio Mendini  
22,49 Oggi al Parlamento  
secondo  
Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30

CARIGNANO dal 22 dicembre  
ritorna  
**MACARIO**  
PAULASSO ANTONIO  
esperto di matrimonio  
Grande successo sempre

**FICCOLE REGIO**  
Concerto sera ore 21  
**CONCERTO**  
Gabriella Ravazzi, soprano  
Roberto Cognigni, pianoforte  
INGRESSO LIBRO

## Da giovedì 20 al REPOSI il "superspettacolo,, di Natale!

CINERIZ presenta una esclusività OCEANIA-CORALTA

# STEVE McQUEEN - DUSTIN HOFFMAN - PAPILLON

un film di FRANKLIN J. SCHAFFNER

il tocco finale  
che conta

nostri per confezioni regalo  
**28**  
AUGURI di MONDADORI

alla Fonte dei Pizzi  
Via delle Orlane 2 - Torino  
Telefono 542.543  
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tavole, candelieri e vasi per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia Canio Braxelles, Filati e telere da ricamo. Servizi tavola e di lavoro e mano.







SCI - AZZURRO DI TURNO

# Piero Gros "antidivo che vince

Oggi si corre la libera a Zell am See

DALL'INVIATO

Zell am See, 18 dicembre.  
Piero Gros è l'uomo nuovo dello sci, ma lui non vuole essere né nuovo, né unico, né supercampione. Vuole divertirsi vincendo come faceva da ragazzo e come con identica facilità continua a fare adesso al massimo livello mondiale. In questo sci contestativo, dove gli sciisti rinunciano alla carriera per qualche dollaro in più, dove gli svizzeri lusingano per usare calcitrare che pagano soltanto bene ma che gli fanno perdere nettamente, dove gli americani ricorrono al doping per vincere o per non aver troppa paura di perdere, rimane spesso personaggio atipico che, guardando caso, è anche il migliore. Perfino è ancora uno che si arrebbe veramente se il suo avversario fosse un altro. Gustavo Thoeni, vola via a metà della seconda manche con le sciate cadute, perché in fondo è un suo compagno. È uno che dopo aver vinto, invece di far passerella, sta lì e soffre per gli altri azzurri che debbono scendere con il solo obiettivo di fare una lezione collettiva agli avversari, gli austriaci nel caso specifico.



Una miscelazione di castività agonistica e di entusiasmo da ragazzino fanno di lui l'antidivo per eccellenza, ma un « anti » che parla volentieri, spiega magari perché fra lo sciatore e il barbiere non ci sia poi molta differenza e come la fondo sia il barbiere a rischiare di più per gli insuccessi di un cliente. Ieri gli è mancato l'appoggio della spalla abituale, Franco Bielez, ma il valdostano non era certo nello stesso d'animo adesso per involtare una discussione. Ave-

Giorgio Viglino

## Come si traduce in denaro la popolarità

# Haller "forzato" nella pubblicità

### In Germania gli hanno affibbiato un soprannome: "Kassenmagnete", ossia una calamita per la cassa

Quando quest'estate Helmut Haller se ne tornò con moglie e figli in Germania non furono pochi a stupirsi. Non era considerato un calciatore finito, tanto è vero che Boniperti aveva insistito per legarlo alla Juventus con un ulteriore contratto biennale. Perché mai accettava di finire in una squadra tedesca di serie B che gli garantiva per una stagione appena 40 mila marchi (costa meno di dieci milioni, se restando in Italia avrebbe potuto incassare ben di più)?

La risposta appare chiara, limpida tirando le somme di un recente di attività di Helmut in patria. Di soldi il biondo aveva intascato a palate, in misura superiore a quella dei giocatori italiani che van per la maggiore, senza essere costretto a seguire le rigide regole di un calciatore professionista di casa nostra. Ha deciso il rimpatrio a ragion veduta, dopo aver compiuto un'indagine di mercato ed aver scoperto che la sua popolarità in terra tedesca era rimasta immutata nonostante mancasse dalla Germania da 11 anni.



Haller, come lo ricordano a Torino

### Carosello

Recentemente i telespettatori italiani lo hanno rivisto in una serie di « caroselli » in cui analizza le virtù di un prodotto energetico svizzero. Un altro contratto che gli ha reso parecchio, ma Haller non rispetta le sue obbligazioni ad un tour de force. In ventiquattro ore ha dovuto scendere due volte il villaggio Augsburg-Milano e ritorno e girare senza interruzione ben cinque film. Se i calciatori italiani non hanno visto di buon occhio la sua comparsa sul teleschermi di casa nostra, che colpo se ho « ha realizzato Bielez - se è Muzola e Rivera è vietato di far pubblicità. Non ho fatto proprio nulla di proibito ».

Haller, insomma, si è trasformato in un formato della pubblicità. Pio che sta sulla cresta dell'onda stritta a dovere ogni possibilità di aumentare le sue rendite. Ha già programmato la sua attività in vista del prossimo campionato mondiale. Si trasformerà in giornalista. I suoi servizi li scriverà per giornali tedeschi ed anche italiani. Da questi televisivi di Francoforte continuerà a presentarsi in partita in cui saranno impegnate le nazionali di Germania e d'Italia.

Aldo Repetto

La sua vita a Torino era indubbiamente più tranquilla, meno frenetica. Allontanato allo stadio ogni mattina e poi non aveva più impegni di sorta. Adesso al campo di via ancora quotidianamente per mantenere in forma, ma di ore libere non ne ha quasi più. Nulla sui Mercedes è sempre in trasferimento in qualche città tedesca. Ha un contratto con una ditta di articoli sportivi che oltre a sfruttare il suo nome per il lancio di scarpe, tute, pantaloni ecc. lo obbliga a firmare autografi per due ore al giorno in appuntamenti con gli sportivi debitamente reclamizzati. Haller lavora a cottimo. A furia di firmare se ne esce dai « meeting » con la mano destra acciuffata.

### Movimenti nei club

## All'Hilton del podismo

Anche il podismo ha il suo « Hilton ». A differenza del calcio, il podismo è un sport che non si parla di novità vera e propria, del momento che si è già verificato. Diversi stagioni ormai nel mondo del podismo. Per quest'anno non si schiuderà una seconda serie, limitandosi all'attività agonistica. Ora pare aver trovato un abbinamento pubblicitario che le consentirà di acquistare una regolare attività di una decina di atleti. Per questo i suoi dirigenti sono già in contatto con Maggior, Franco, La Rosa, Regazzoni, Calligaris, Foschi e con alcuni podisti che gli ha passato ventisei le casacche bianconere del club.

### Augsburg

L'Augsburg sopravvive in B e si trova quindi in una posizione di svantaggio. Non ha alle spalle un pingue botino di punti da gettare sulla bilancia. Al tirare della sciarpa potrebbe essere scacciato a beneficio di altre società che in serie B avrà i suoi anni e rano. Però le società che concluderanno il campionato attuale alla testa dei rispettivi gruppi ottengono ugualmente la qualificazione alla nuova serie B della Germania Ovest. L'obiettivo dell'Augsburg è, quindi, quello di finire al primo posto nel gruppo Sud.

### Domani

## FRANCHI non lascia chiarisce

Artifizio Franchi non si dimetterà. Questa era una delle ipotesi scritte nei giorni scorsi a causa delle polemiche che hanno investito ultimamente la presidenza della Federazione, culminata con la rinuncia di sciopero da parte degli arbitri. La vicenda è nota: tutto è iniziato quando il presidente del Milan Berlusconi inviò il 27 ottobre scorso una lettera di segnalazione a Franchi, secondo la quale l'ex dirigente rossoneri Alfio Seturo avrebbe avuto delle rivelazioni da fare sul rapporto fra il Milan e i giudici e gli arbitri Ghisla e Molteni. Il presidente incaricato, dopo il fatto, inchieste del tor De Biasi di fare degli accertamenti ma il fatto divenne di pubblico dominio, per cui sono nate le proteste soprattutto da parte della Can (Commissione arbitri nazionale). Domani a Roma si riunirà quindi il Consiglio federale con l'ordine del giorno riguardante la « discussione di una relazione del presidente federale ».

In sostanza, come hanno chiesto gli arbitri nel loro « ultimatum » di sabato, gli atti dell'inchiesta saranno resi pubblici dopo essere stati discussi dal consiglio. Franchi ha risposto che l'entità dell'inchiesta stessa che non è approdata a risultati concreti l'intera vicenda si concluderà con la pubblicazione del testo della lettera di Berlusconi. Qualcuno aveva pensato che Franchi amareggiato per la situazione, potesse domani stesso dare la dimissioni dall'incarico di presidente della Federazione. Sembra invece che il dirigente, avuto la fiducia dai consiglieri e dagli arbitri, abbia deciso di rimanere.

### Gianni Gay

## La squadra Birichin vince ancora!



La squadra BIRICHIN ha vinto anche il 1° torneo « SALUTE CHE FRUTTA » battendo in finale i fortissimi FRUTTA-NO per 8 a 0. Dopo la partita, vincitori e vinti hanno sportivamente brindato con i SUCCHIFRUTTA BIRICHIN. Nella foto i vincitori con alcune ammiratrici. Per tutti, BIRICHIN la frutta vincente.

### Nei "bassifondi", della classifica

# Genoa e Samp, in due non si soffre meglio

### Silvestri e Vincenzi d'accordo: arbitri "cattivi,"

Genova, 18 dicembre.  
Genova calcistica non riesce a superare la « crisi » che ha investito le sue due più prestigiose società. Domenica sono puntualmente ripetuti, a fattori invertiti, i risultati che la Sampdoria ed il Genoa avevano ottenuto otto giorni addietro. Infatti la Samp di Vincenzi ha pareggiato per 1-1 con il Cagliari a Marassi mentre il Genoa ha perduto per 1-2 sul campo di Foggia.

Due risultati, che relegano le compagini rossoblu e corchiate nella zona bassa della classifica. Dopo anni di delusioni e di pesanti scacchi, sembrava che per Genova il volto del calcio stesso per assumere una fisionomia meno arcaica, più antica. Ed invece sono ad oggi le delusioni che sono state piuttosto moderate.

« Contro il Cagliari — dice Vincenzi — meritavamo di vincere. Purtroppo nel primo tempo la squadra non ha reso secondo le sue possibilità e Riva ci ha sorpresi con un tiro di punizione. Ma nella ripresa abbiamo dimostrato grinta ed orgoglio, per cui il risultato ci fa un toro ».

Silvestri, dall'altra parte della barricata, recrimina: « E siamo a quota tre. Parlo dei rigori che ci hanno finora subito contro, tutti molto opinabili, per non dire di più. Mentre di penalty a nostro favore non è neppure il caso di parlare. Di questo passo non si può più andare avanti ». Sfortuna, arbitri. Le due squadre genovesi si difendono così. Ed anche i tifosi prendono parte alle critiche che le società rivolgono agli arbitri. Da Foggia sono rientrati circa tremila sostenitori, amareggiati per il fatto che ai padroni di casa sia stato concesso un rigore inesistente mentre a Genova ne era stato negato uno evidentemente.

### S'inaugura a Genova il Palazzetto dello Sport

## Ignis e Saclà grande basket

Basket di lusso sfiora alle 20.00 alla Fiera del mare di Genova in occasione dell'inaugurazione del Palazzetto dello sport. Prende infatti il via il quarto torneo « Città di Genova », organizzato dall'Atletico Club. Il tratto di un grande avvenimento che riveste un duplice interesse. Con il torneo, innanzitutto, entra ufficialmente in funzione il nuovissimo e spazioso Palazzetto dello sport, realizzato dallo stesso Atletico Club, con la collaborazione del comune di Genova e della Fiera Internazionale nel padiglione 8 (chiamato « della vela »).

Ma anche in casa biancorobbia si rimirano sulla direzione di gara di Manfroni, che — a parere di molti esponenti — ha deciso di schierare a favore del Cagliari. Ormai le gare di domenica devono però essere archiviate e diventa più produttivo dare un'occhiata al calendario per vedere quali saranno gli impegni futuri della due genovesi.

COMUNICATO URGENTE  
Cocco speciale della durata di cinque mesi per:  
**TECNICI DI LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE**  
(Al quali, grandemente richiesti, vengono offerti stipendi altamente remunerativi).  
Le lezioni sono aperte fino al 15 gennaio 1974, le lezioni inizieranno il 18 gennaio e termineranno alla fine di giugno 1974.  
I posti sono limitati.  
**CIM**  
La Scuola d'Anatomia  
TORINO  
V. ROMA 255, T. 333.888.888  
AUBURGERIA  
corso Roma 100, tel. 41.384  
GENOVA  
V.le D'Azeglio 2, tel. 54.000

**SETTE MORRA**  
La casa di fiducia per i Vostri acquisti di maglierie pregiate in  
**CASHMERE PELO CAMELLO VICINA ALPAGAS MOHAIR - SHETLAND CASHMERE SETA SETA PURA PURA LANA LAMBSWOOL KILD ORIGINALI GONNE PANTALONI FOULARD SCARPE TESSUTI CONFEZIONI**  
Via Corte d'Appello ang. via Orfane  
Tel. 538.827

lenti a contatto morbide  
**soflens**  
BANSCH & LOMI  
Industria e commercio di ottica  
151. OTTICO OPIOMETRICO  
V. LUIGI  
tel. 41.384





